

SERVIZIO CIVILE

sommario

SOMMARIO N° 8 - Luglio 1981

Obiezione di coscienza: un servizio civile	pag. 1
Dichiarazione di obiezione di coscienza: dalla parte dei poveri	pag. 5
Volontariato e servizio civile: per un nuo vò sistema di sicurezza sociale	pag. 7
Anno dell'handicappato: le barriere archi- tettoniche	pag. 9
Le opinioni: lettera di un obiettore fisca le	pag. II
Comunità obiettori (Bergamo)	pag. 15
Obiettori nell'emergenza: da Castelnuovo di Conza	pag. 18
II Corso di Formazione della Caritas Ambro siana: difesa popolare nonviolenta - Autoriduzione - autodistaccamento	pag. 200
Notizie	pag. 27
Le fonti	pag. 30

bollettino di collegamento

caritas. diocesane - obiettori di coscienza

O B I E T T O R I N E L L ' E M E R G E N Z A

DA CASTELNUOVO DI CONZA

Il terremoto che ha sconvolto il nostro meridione é giustamente al centro dei nostri interessi per molti giorni.

Lo dimostra l'impegno di molti per questo tragico fatto: governo, forze politiche, mezzi di comunicazione sociale, associazioni e privati. Anche nella nostra città la sensibilità é stata alta: gli aiuti sono scattati quasi immediatamente. Il Comune e la Caritas Parmense, cito questi organismi perché sono i più rappresentativi, si sono preoccupati subito di organizzare e inviare aiuti.

La mia esperienza di volontario é stata limitata nel tempo. Per dieci giorni insieme ad altri volontari ho prestato servizio come maestro e inserviente di mensa a Castelnuovo di Conza nel salernitano, uno dei paesi più duramente colpiti dal terremoto (un centinaio di morti su circa 500 presenti al momento del terremoto).

Comune di montagna, Castelnuovo ha un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura e la pastorizia: l'unica altra risorsa possibile é l'emigrazione. La gente del luogo ha una mentalità indipendente che a volte può essere confusa, da chi viene dal di fuori, con un atteggiamento di chiusura e di disinteresse. Sono persone abituate da una vita dura a non aspettarsi nessun aiuto.

In questa situazione una determinata mentalità di intervento dei soccorritori e dello Stato può risultare inopportuna. I criteri di efficienza con cui si opera, sono spesso il frutto di una pianificazione e di una moralizzazione dei problemi. In queste occasioni la frenesia "di risolvere tutto" ci impegna di vedere la situazione nella sua concretezza. I criteri di una società urbanizzata, industrializzata e secolarizzata, non risultano facilmente adattabili ad un mondo rurale. Chi é soccorso diventa così "l'oggetto di assistenza" della nostra generosità. La prima difficoltà, in cui ci siamo imbattuti, é stata proprio quella di instaurare un rapporto con la gente. Il vero errore é quello di credere questo rapporto scontato; in realtà esso non esiste. Non é giusto quindi pensare che la tragica situazione

ne di bisogno sia condizione sufficiente per instaurarlo. Non é stato semplice conquistare questo rapporto: si é dovuto fare i conti con le insicurezze emotive e morali delle persone, le pretese eccessive, il vittimismo ecc. In maniera particolare si é faticato a far capire il nostro ruolo di volontari, e di conseguenza la gratuità del nostro servizio. Un padre ci ha chiesto quanto avremmo retribuito l'aiuto prestato dalla figlia alla mensa da noi gestita. Dopo queste difficoltà in parte ci siamo riusciti, coinvolgendo nel servizio della mensa le ragazze del paese e infine le autorità comunali stesse che ora pagano alcune donne per questo lavoro.

E' necessario evitare una politica assistenzialistica, d'altronde facilmente strumentalizzabile a scopi partitici e cercare di dare fiducia alla gente. Forse é l'unica maniera per rimarginare definitivamente profonde e mai chiuse ferite che purtroppo si sono mostrate in occasione di questo terremoto.

Roberto Silva
- Parma -

Le gocce fanno l'oceano quando tra loro c'è perfetta coesione e cooperazione.

Si può dire la stessa cosa anche dell'uomo.

Gandhi

888 888

Il vero servizio da rendere agli intoccabili é quello di renderli senza paura e liberi dalla disperazione.

Gandhi

888 888